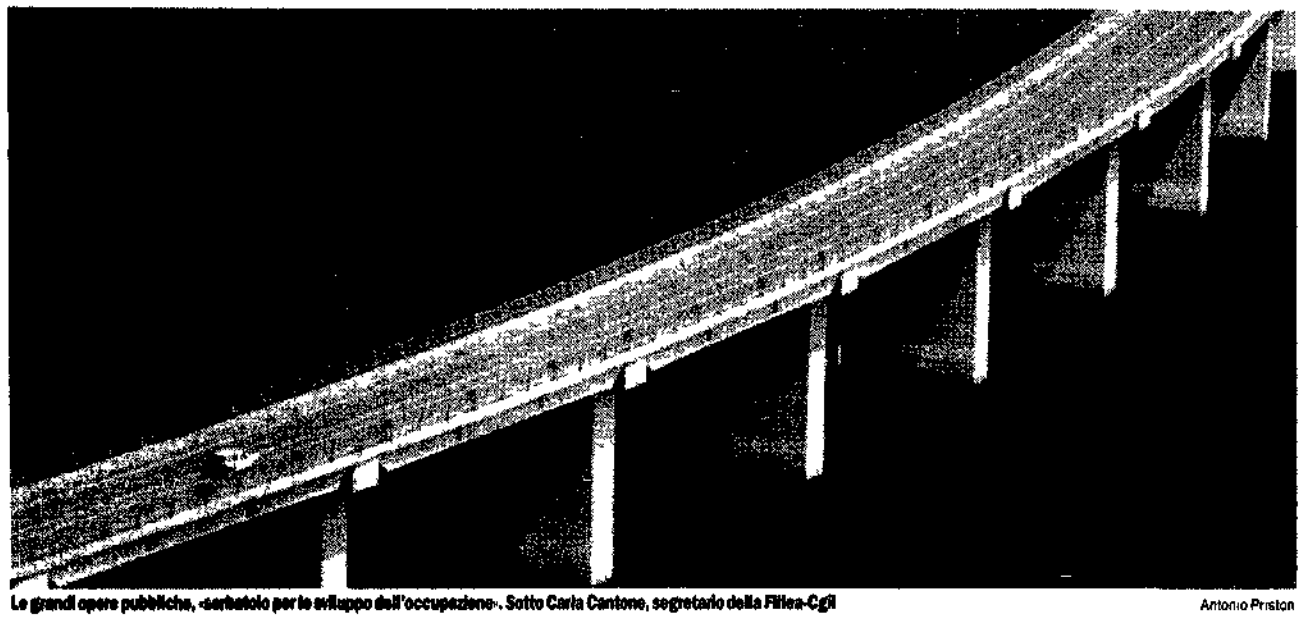
Un sì dai sindacati sul piano del governo per il rilancio degli interventi pubblici



Le grandi opere pubbliche, «serbatoio per lo sviluppo dell'occupazione». Sotto Carla Cantone, segretario della Fillea-Cgil

Antonio Priston

GLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE

LOCALITÀ	INTERVENTO	COSTO	POSTI
Bagnoli (Napoli)	Bonifica industriale	343	1 748
Roma-Napoli	Alta velocità	6 038	50 118
Napoli-Salerno	Ferr Ord	610	5 125
Bologna-Firenze	Alta velocità	4 866	32 092
Brindisi	Centrale termoelett	1 500	3 200
Candela (Puglia)	Centrale termoelett	1 000	2 280
Nusco-S Angelo (Camp)	Strada	145	2 250
Salerno-R Calabria	Ampl autostrada (Mc)	6 000	6 000
Roma-Fiumicino	Ampl autostrada (Mc)	150	1 500
Gra Roma	Adeguamento tratti (Mc)	450	4 500
Bradano (Basilicata)	Ristrutt canale idrico	190	1 718
Apulo Lucano (Puglia)	serbatoio idrico	205	1 853
Monte Nieddu (Sardegna)	Diga	150	1 356
Terranova-Casal Bolognese (Tosc-Em)	Potenz metanod Algerino	408	1 470
Gioa Tauro (Calabria)	Potenziamento porto	420	1 186
Reggio Calabria	Potenziamento idrico	326	3 430
Palermo	Potenziamento idrico	144	1 510
Sulcis (Sardegna)	Centrale termoelett	1 500	5 160
Napoli-Pompei-Salerno	Potenziamento autostrada	386	2 100
Torino-Savona	Potenziamento autostrada	990	6 000
Sasso Marconi e Barberino Mugello	Variante valico autostrada	5 225	3 000

Gli interventi più importanti contenuti nel «libro bianco» del Governo Il costo è in miliardi e la ricaduta occupazionale in termini di anni uomo La sigla Mc indica la mancanza di copertura finanziaria

La sfida di «Cantiere Italia»

Cantone (Cgil): «Finalmente si parte, ma basta coi cantieri fuori regola»

«Il libro bianco di Dini? Un progetto che condividiamo Ma adesso bisogna effettivamente aprire i cantieri» Per Carla Cantone, segretario generale della Fillea-Cgil, è necessario spingere sull'acceleratore delle opere pubbliche «Se si aprono i cantieri - dice - è possibile creare oltre 100 000 posti di lavoro in pochi mesi» L'amministrazione pubblica è fiacca? «Ci vuole un'authority, articolata nelle Regioni, per controllare lo stato delle iniziative»

GILDO CAMPESATO

■ ROMA Il libro bianco sul rilancio delle grandi opere pubbliche presentato dal presidente del Consiglio Lamberto Dini non ha certo preso in contropiede Carla Cantone, segretario generale della Fillea-Cgil il sindacato degli edili «Già Amato, Ciampi e Berlusconi avevano promesso 100 000 posti di lavoro grazie alle ripresa dell edilizia pubblica Poi però non se ne è fatto nulla Il progetto Dini non è dunque una novità Era noto da tempo che vi erano molte opere pubbliche ferme e che con un po di buona volontà sarebbe stato possibile riaprire i cantieri

Dunque, siete delusi

No, perchè il problema non è la novità delle opere annunciate Il fatto di rilievo è che finalmente sembra si voglia passare dalle parole ai fatti Con un progetto molto serio ben diverso dalla propaganda su cui hanno indugiato i governi che hanno preceduto Dini E questo mi sembra molto importante

Il sindacato insiste da tempo sulla necessità di rilanciare il settore.

Negli ultimi tre anni abbiamo registrato una perdita occupazionale di 300 000 persone Sempre nello stesso periodo 70 000 imprese sono state costrette a chiudere i battenti Già nel 93 avevamo presentato un nostro progetto di apertura di cantieri Era abbastanza simile a quel che oggi propone Dini Ci eravamo posti due obiettivi il rilancio industriale ed il recupero degli ambienti urbani

Insomma, vi siete iscritti al partito del cementificatori.

Niente affatto Tanti è vero che il progetto sul recupero dei centri storici lo abbiamo costruito insieme alla Legambiente Un progetto che può portare alla creazione di 50 000 posti di lavoro per le opere di risanamento e ad altri 30 000 posti durevoli nel tempo Oltre che ovviamente alla riqualificazione anche ambientale dei nuclei urbani

Tutto ciò è rimasto nel limbo delle buone intenzioni.

Per questo dico che tutti devono farsi carico delle proprie responsabilità Innanzitutto il governo e la pubblica amministrazione che devono concretizzare il piano presentato da Dini

Confindustria ed Ance propongono un'authority per monitorare la situazione e fungere da contraltare ad un amministrazione pubblica il cui primo compito sembra quello di frenare ogni iniziativa.

Preferirei parlare di Osservatorio ma non è un problema di nominalismi sono d accordo che ci voglia un punto d osservazione nazionale Tuttavia esso deve avere collegamenti a livello regionale Le Regioni devono infatti promuovere gli accordi di programma e stabilire le priorità Le esigenze infrastrutturali del Sud non sono le stesse dell Emilia Romagna o del Veneto

E il ruolo degli imprenditori?

Devono mettersi in testa che possono rimanere sul mercato solo le imprese sane e strutturate quelle che non utizzano il lavoro nero E mi pare che il presidente dell Ance Vico Valassi anche nell intervista che ha rilasciato al *l'Unità* si sia mostrato sensibile a questo problema

Non va dimenticato il sindacato.

Indubbiamente Abbiamo il compito di controllare il rispetto dei diritti dei lavoratori delle norme di sicurezza dobbiamo garantire la presenza in tutti i luoghi di lavoro delle rsu come del resto è previsto dai contratti Sia pur ciascuno con le sue responsabilità ma questi tre soggetti devono lavorare insieme per non trasformare il libro bianco di Dini in un libro dei sogni

Ma, secondo voi, sono realistici quei centomila posti di lavoro promessi?

Certamente

In quanto tempo?

Se aprissero tutti i cantieri nel giro di un anno e mezzo si creerebbero anche più di 100 000 nuovi occupati

E i verdi, li sentite come avversari?

Assolutamente no Del resto mi sembra che lo stesso Dini abbia dissolto certe preoccupazioni che erano anche nostre quando ha detto che i progetti dovranno essere rispettosi dell ambiente

Grandi opere pubbliche, un volano per il lavoro

■ ROMA Si rivitalizzano gli appalti e in molte zone depresse della penisola si naffaccia la concreta speranza di trovare un posto di lavoro come si legge nel Libro Bianco del governo alcune località «difficili» a livello occupazionale come Bagnoli Gioia Tauro e la zona del Sulcis potranno contare su nuovi investimenti che daranno lavoro a oltre 8 000 persone mentre solo l Alta Velocità offrirà fra Roma e Napoli altri 50 000 stipendi Una grossa mano una volta superati i problemi connessi ai vincoli ambientali e alla copertura finanziaria anche con l inserimento di provvedimenti ad hoc nella legge Finanziaria la daranno l Enel (che da solo potrebbe garantire occupazione a oltre 20 000 italiani) e i progetti ferroviari che percorreranno in lungo e in largo tutta l Italia ma il lavoro arriverà anche dai moltissimi progetti idrici e da quelli ambientali localizzati quasi tutti nel Mezzogiorno Così la costruzione della centrale termoelettrica del Sulcis (costo 1500 miliardi) potrà dare lavoro durante tutto il cantiere a oltre 5 000 persone la centrale di Candela in Puglia (1 000 miliardi) mobiliterà 2 280 addetti e quella «Brindisi Sud» (1 500 miliardi) altri 3 200 La parte del leone la faranno i grandi lavori per più di 58 000 miliardi (su 61 000 totali) e una ricaduta occupazionale di 425 000 unità

L Eni con un piano di investimenti mirati alla ricerca di idrocarburi (1 500 miliardi in tutto per oltre 2 000 posti di lavoro) attraverserà lo stivale da Chioggia (intervento di sviluppo da 135 miliardi per 330 unità di lavoro) alla Basilicata (240 miliardi per 221 posti) e il comparto ferroviario ordinario offrirà 3 300 posti in Lombardia (interventi vari) 1 130 in Liguria (133 miliardi) 4 400 nel Lazio (524 miliardi) il maxi investimento per il completamento della nuova linea Napoli-Salerno a monte del Vesuvio da solo darà lavoro a oltre 5 000 campani Sempre in Campania la bonifica dei siti che ospitano il complesso dell Italsider garantiranno 1 700 nuovi addetti mentre nella provincia di Avellino il completamento della strda Lioni Nusco-Sant Angelo (145 miliardi) impegnerà 2 250 persone Anche i piani idrici e di irrigazione faranno la loro parte La ristrutturazione del canale di Bradano in Basilicata (costo 190 miliardi) darà lavoro a 1 700 persone in Puglia il serbatoio di Apulo Lucano (205 miliardi) garantirà altri 1 800 posti arriverà lavoro anche nelle città del Sud con gli interventi alla rete idrica di Reggio Calabria (326 miliardi) e Palermo (144 miliardi) si creeranno rispettivamente 3 430 e 1 500 posti di lavoro La diga presso il Monte Nieddu in Sardegna costerà 150 miliardi per 1 330 salari in più

Il ministro Baratta assicura: «Nuovo rispetto per l'ambiente»

Il ministro Baratta assicura – e in particolare ai Verdi che hanno mosso critiche all'azione del governo Dini accusato di scarsa attenzione alle tematiche ambientali –, che le nuove grandi opere infrastrutturali saranno realizzate con un rispetto per l'ambiente molto superiore a quello dimostrato in passato. In un articolo per il «Corriere della Sera», il titolare dei Lavori Pubblici e del dicastero per l'Ambiente, elenca le innovazioni, di «grande rilievo», introdotte dalla legge sugli appalti e dalle altre recenti normative, che dovrebbero garantire nella realizzazione delle opere una sicura «qualità» ambientale. Innanzitutto vi è il rilievo del tutto «speciale» che la legge attribuisce alla progettazione il cui costo viene innalzato fino al 10% dell'opera. Sono poi previsti studi preliminari sul rapporto dell'opera con l'ambiente circostante. La novità più interessante è però costituita dalla Conferenza dei servizi tra i diversi soggetti interessati, che è resa obbligatoria e che dovrebbe consentire di unificare in una sola procedura tutte le autorizzazioni relative. È previsto anche un Osservatorio, concordato tra i soggetti che realizzano l'opera, le Regioni interessate e il governo, che non solo seguirà il rispetto delle prescrizioni ma aiuterà anche ad individuare, di fronte all'imprevisto o a quanto non può essere accertato in precedenza, le soluzioni più opportune.

Tiziano Treu

Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri il testo delle nuove norme previdenziali

È in vigore la riforma delle pensioni

Nel 1994 più «anzianità» che «vecchiaia». Preti poveri e piloti ricchi

Nel corso del 1994 le pensioni di anzianità hanno superato quelle per vecchiaia I trattamenti di anzianità concessi lo scorso anno dall'Inps a lavoratori dipendenti e autonomi sono ammontati infatti a 233 861 unità, mentre le pensioni di vecchiaia si sono fermate sotto quota 200 mila, per l'esattezza a 194 676. I lavoratori dipendenti collocati a riposo nel 1994 sono stati complessivamente circa 414.000, ai quali l'Inps ha erogato una pensione annua media di circa 19 milioni di lire, con un balzo in avanti rispetto ai 13,6 milioni liquidati a chi è andato in pensione l'anno prima. Il trattamento pensionistico più striminzito nel 1994 è stato riservato ai 924 preti ritirati dal lavoro di cura delle anime per raggiunti limiti di età. ad essi è andata una pensione annua di 10 milioni 114 mila lire, poco meno dei commercianti che hanno percepito circa 11 milioni Sul versante opposto ci sono invece i 236 pensionati del fondo «volo» (piloti e lavoratori del trasporto aereo) che hanno ricevuto un assegno di 56 milioni 388 mila lire

Entra in vigore con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale la nuova legge sulle pensioni anche se la maggior parte delle norme saranno operative dal 1° gennaio 96 Il ministero della Pubblica istruzione rende noto che i dipendenti della scuola possono ritirare la propria domanda di pensionamento entro il 5 settembre La Fabi invece protesta per la soppressione del prepensionamento a carico dei fondi aziendali delle banche

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA Da ieri con la pubblicazione del testo nella Gazzetta Ufficiale è entrata in vigore la riforma delle pensioni In realtà la maggior parte delle nuove regole approvate definitivamente dalla Camera il 3 agosto scorso diventeranno effettivamente operative a partire dal primo gennaio '96 Il supplemento della Gazzetta nel quale è stato pubblicato il testo della legge non contiene però le note esplicative che saranno pubblicate insieme al provvedimento il 25 agosto

Principi ispiratori della riforma approvata dopo due mesi di esame parlamentare Il lungo e laborioso iter ha visto il governo e le parti sociali sono d accordo sulla riduzione del monte delle contribuzioni la graduale scomparsa delle pensioni di anzianità e l introduzione delle prestazioni complementari Dal primo gennaio del prossimo anno quindi si applicherà lo spirito del 18 anni di contributi che hanno raggiunto questo tetto si vedrà calcolata la pensione in base alla vecchia legge (sistema retributivo) a chi ha meno di 18 anni di contributi invece il calcolo sarà fatto con il sistema retributivo per la parte maturata fino al '95 e con il nuovo sistema contributivo per la parte successiva infine i nuovi assunti cui verrà applicato esclusivamente il nuovo sistema di calcolo L eliminazione delle pensioni di anzianità avverrà attraverso varie tappe di uscita fino al 2008

Il meccanismo previsto innalza progressivamente i requisiti contributivi richiesti per la pensione di anzianità (dai 36 anni del '96 ai 40 del 2008) oppure fermo restando i 35 anni di contributi innalza l età anagrafica richiesta (da 52 a 57 anni) Dopo il 2008 le pensioni di anzianità scompariranno e uomini e donne potranno andare in pensione di vecchiaia solo se hanno compiuto un minimo di 57 anni e maturato almeno 5 anni di contributi L età massima è fissata a 65 anni in chi ha un pensione prima dei 62 anni subirà delle penalizzazioni chi invece ci andrà dopo usufruirà di incentivazioni L unica deroga ai limiti anagrafici è prevista per chi avrà versato 40 anni di contributi o per quei lavori definiti usuranti» Per la previdenza integrativa sono previsti fondi finanziati dal lavoratore e dal datore di lavoro (rispettivamente con il 2 dei contributi) e dal 2 del Tfr l accesso ai fondi è volontario ed essi saranno gestiti con un sistema a capitalizzazione da banche Sim assicurazioni La riforma prevede anche tra l altro l armonizzazione graduale delle pensioni dei dipendenti pubblici a quelle dei lavoratori privati un sistema di capitalizzazione dei contributi e lo sblocco in 4 turni delle 200 mila pensioni di anzianità congelate in precedenza

Chi nel comparto della scuola ha chiesto di andare in pensione anticipatamente ha la possibilità di revocare la domanda di cessazione anticipata dal servizio entro il 5 settembre prossimo Questo informa una nota dell ufficio stampa del ministero della Pubblica Istruzione grazie ad alcune norme della riforma del sistema previdenziale In particolare la riforma si legge nella nota prevede che «al personale del comparto scuola viene consentita la facoltà di chiedere entro il termine di giorni 20 dalla pubblicazione della legge la revoca delle domande di dimissioni volontarie dal servizio presentate dopo il 28 settembre 1994» «Al personale della scuola fa presente il ministero viene inoltre consentito l accesso al trattamento pensionistico a decorrere dal 1 ottobre 1995 purché esso abbia maturato alla data del 31 dicembre 1995 un anzianità pari o superiore a 36 anni di servizio Tale beneficio si riferisce al personale che abbia presentato domanda di cessazione anticipata dal servizio sia entro che successivamente alla data del 28 settembre 1994

Protesta intanto la Fabi la federazione autonoma dei bancari italiani per la soppressione per legge della possibilità di godere dei pensionamenti anticipati previsti dai fondi aziendali esistenti in molte aziende di credito e in quasi tutte le casse di risparmio La Fabi afferma che vi è stata una indebita ingerenza nella contrattazione tra le parti in una materia che non ha nessun riflesso sulla previdenza pubblica